



## Pinacoteca Viva

### PINTO PALACE HALL A

X X X Altarpiece attributed to  
Master of the Coronation of Eboli

### PALAZZO PINTO SALA A

X X X Pala attribuita al  
Maestro dell'incoronazione di Eboli



Madonna and Child on the throne with  
Saints Francis of Assisi, Anthony of Padua,  
Bernardino of Siena and Louis of Anjou. (Oil  
on panel, 257x207 cm)

Position 01-A AD  
TAG BLE 05026207

15th century (early second half).

In the work it is possible to identify an  
intense understanding of Renaissance facts,

Madonna e Bambino in trono tra i santi  
Francesco d'Assisi, Antonio da Padova,  
Bernardino da Siena e Ludovico d'Angiò.  
(Olio su tavola, cm 257x207)

Position 01-A AD  
TAG BLE 05026207

Secolo XV (inizio seconda metà).

All'interno dell'opera è possibile individuare  
una intensa comprensione dei fatti

which is manifested when a Gothic Madonna placed at the center of the triptych, inserted inside a fanciful throne with eccentric decoration, is flanked by the four main Franciscan saints (Francis of Assisi, Anthony of Padua, Bernardino of Siena and Louis of Anjou).

The work is also characterized by a further renewal of the artistic language, in which the saints recall a different Renaissance constructive form in their sure perpendicularity to the ground and that 'poetry of light' that from the research of Piero della Francesca began to radiate also in southern Italy

rinascimentali, che si manifesta nel momento in cui a una Madonna gotica posta al centro del trittico, inserita dentro un fantasioso trono dall'eccentrica decorazione, si affiancano i quattro principali santi francescani (Francesco d'Assisi, Antonio da Padova, Bernardino da Siena e Ludovico d'Angiò).

L'opera, inoltre, è caratterizzata da un ulteriore rinnovamento del linguaggio artistico, in cui santi richiamano una diversa forma costruttiva rinascimentale nel loro sicuro appiombamento sul terreno e di quella 'poesia della luce' che dalle ricerche di Piero della Francesca iniziava ad irradiarsi anche nell'Italia meridionale.

✕ ✕ ✕ Polyptych by Andrea Sabatini

✕ ✕ ✕ Polittico di Andrea Sabatini



Madonna delle Grazie (oil on panel, 120x77 cm).  
 Saint Anthony the Abbot and portrait of the patron Francesco Caracciolo (oil on panel, 120x50) Saint Augustine (oil on panel, 120x50 cm)

Madonna delle Grazie (olio su tavola, cm 120x77)  
 Sant'Antonio Abate e ritratto committente Francesco Caracciolo (olio su tavola, cm 120x50)  
 Sant'Agostino (olio su tavola, cm 120x50),

Saint Michael the Archangel (oil on panel, 110x77cm)

Position 02-A LD  
TAG BLE 05026208

16th century (early first half).

With the Polyptych by Andrea Sabatini, from the church of Sant'Antonio in Buccino, we enter the heart of the figurative proposals born in the climate of the Southern Renaissance, as Sabatini, at the beginning of the sixteenth century, promoted a declared pictorial renewal, which allowed him to acquire a prominent position in the figurative production of Southern Italy.

The Raphaellesque influence on Sabatini's work, deducible from the analysis of his peers, is widely shared. On the other hand, Raphael's work was known in Naples by virtue of the presence in the city, at the church of San Domenico Maggiore, of the Madonna del Pesce painted in 1514.

San Michele Arcangelo (olio su tavola, cm 110x77)

Position 02-A LD  
TAG BLE 05026208

Secolo XVI (inizio prima metà).

Con il Polittico di Andrea Sabatini, proveniente dalla chiesa di Sant'Antonio a Buccino, entriamo nel vivo delle proposte figurative nate nel clima del rinascimento meridionale, in quanto il Sabatini, agli inizi del Cinquecento, si fece promotore di un dichiarato rinnovamento pittorico, che gli consentì di acquisire una posizione di rilievo nell'abito della produzione figurativa dell'Italia meridionale.

L'influenza raffaellesca sull'opera del Sabatini, desumibile dall'analisi delle sue opere, è largamente condivisa. D'altro canto l'opera di Raffaello era nota a Napoli in virtù della presenza in città, presso la chiesa di San Domenico Maggiore, della Madonna del Pesce dipinta nel 1514

### X Severo Ierace



Saint James – (oil on panel, 49x39.5 cm)

Position 03-A LD  
TAG BLE 05026209

Saint Anthony of Padua – (oil on panel, 49.5x36 cm)

Position 04-A LD  
TAG BLE 05026210

Saint Sebastian – (oil on panel, 57x46.8 cm)

Position 05-A LD  
TAG BLE 05026211

16th century (first half).

The three panels, coming from a single dismembered polyptych, on the basis of different stylistic analyses in the past were

### X Severo Ierace



San Giacomo - (olio su tavola, 49x39,5 cm).

Position 03-A LD  
TAG BLE 05026209

Sant'Antonio da Padova –(olio su tavola, 49,5x36cm)

Position 04-A LD  
TAG BLE 05026210

San Sebastiano– (olio su tavola, cm 57x46,8).

Position 05-A LD  
TAG BLE 05026211

Secolo XVI (prima metà).

La tre tavole, provenienti da un unico polittico smembrato, sulla base di diverse analisi stilistiche in passato venivano

attributed to a southern polydoresque painter.

Through careful comparative studies, it acquires a specific validity, the works will be attributed to Severo Ierace, when the results of the three panels coincide with the most characteristic results of his production.

An artist active between 1531 and 1540 where his presence is reported both at the Abbey of Montecassino, and at that of Cava dei Tirreni.

attribuite ad un pittore polidoresco meridionale.

Mediante attenti studi comparativi, acquista una specifica validità, le opere saranno attribuite a Severo Ierace, nel momento in cui gli esiti delle tre tavole coincidono con i risultati maggiormente caratterizzanti della sua produzione.

Artista attivo tra il 1531 e il 1540 dove è segnalata la sua presenza sia presso l'Abazia di Montecassino, che presso quella di Cava dei Tirreni

X Marco Pino from Siena

X Marco Pino da Siena



Saint Mary Magdalene ( Oil on panel, 64x43 cm )  
Position 13-A LS  
TAG BLE 05026219  
16th century (Second half).

Santa Maria Maddalena-(Olio su tavola, 64x43cm)  
Position 13-A LS  
TAG BLE 05026219  
Secolo XVI (Seconda metà).

The panel, of particular interest, is a fragment of a larger composition, in which the figure of Mary Magdalene appears in the act of holding and kissing Christ's arm, marked at the end by the wound in the center of the hand, which indicates the previous removal from the cross.

The small surviving trace of this painting, originally of considerable size, suggests that we are in front of the detail of a Deposition or a

La tavola, di particolare interesse, è un frammento di una composizione di più vaste dimensioni, in cui compare la figura della Maddalena in atto di stringere e baciare il braccio di Cristo, segnato nella parte terminale dalla ferita al centro della mano, che indica il precedente schiodamento dalla croce.

La ridotta traccia superstite di questo dipinto, originariamente di notevoli dimensioni, lascia supporre che siamo dinnanzi al particolare di

Pietà and in any case within a Christological circuit whose author can be identified as Marco Pino da Siena.

He was not only a regular visitor, but thanks to the charismatic imprint of his graphic matrix, he was above all a popularizer, gaining a large following in the southern pictorial circles of the second half of the sixteenth century.

una Deposizione o di una Pietà e all'interno di un circuito cristologico di cui l'autore è Marco Pino da Siena.

Egli fu non solo frequentatore assiduo, ma grazie all'impronta carismatica della sua matrice grafica, fu divulgatore, riscuotendo ampio seguito nelle cerchie pittoriche meridionali del secondo Cinquecento

X

Giovanni De Mio



Saint John the Evangelist - Oil on panel 168x49.5 cm.

Position 06-A LD  
TAG BLE 05026212

X

Giovanni De Mio



San Giovanni Evangelista- Olio su tavola cm 168x49,5.

Position 06-A LD  
TAG BLE 05026212

Saint Monica and the portrait of the patron -  
Oil on panel, 168x51.5 cm.

Position 07-A LD

TAG BLE 05026213

16th century (second half).

The complex story that accompanied the study of the two panels has determined the opportunity to attribute the works to the painter from Vicenza Giovanni De Mio, active in Naples and the Salerno area. The artist is referred to as "a man of beautiful genius" by Palladio in the "Four Books of Architecture".

Therefore, De Mio's southern path and the complex cultural components of his pictorial language confirm that the creation of the two panels took place in the final phase of his artistic activity.

X Collaborator Giovanni De Mio



Martyrdom of Saint John Oil on panel 50.5 x 49.5 cm.

Position 08-A LD

TAG BLE 05026214

Baptism of Saint Augustine - Oil on panel, 51 x 49 cm.

Position 09-A LD

TAG BLE 05026215

16th century (second half).

Their singularity, from a pictorial point of view, is manifested in relation to the dynamic-luministic accentuation that is expressed in terms of material tenderness.

Santa Monica e il ritratto del committente -  
Olio su tavola, cm 168x51,5.

Position 07-A LD

TAG BLE 05026213

Secolo XVI (seconda metà).

La complessa vicenda che ha accompagnato lo studio delle due tavole ha determinato l'opportunità di attribuire le opere al pittore vicentino Giovanni De Mio, attivo a Napoli e nel territorio salernitano.

L'artista viene indicato come "huomo di bellissimo ingegno" dal Palladio nei "Quattro libri dell'Architettura".

Pertanto il percorso meridionale del De Mio e le complesse componenti culturali del suo linguaggio pittorico confermano che la realizzazione delle due tavole sia avvenuta nella fase finale della sua attività artistica.

X Collaboratore Giovanni De Mio



Martirio San Giovanni - Olio su tavola, cm 50,5x49,5.

Position 08-A LD

TAG BLE 05026214

Battesimo di Sant'Agostino-Olio su tavola, cm 51x49.

Position 09-A LD

TAG BLE 05026214

Secolo XVI (seconda metà).

La loro singolarità, dal punto di vista pittorico, si manifesta in relazione all'accentuazione dinamico-luministica che si esprime in termini di tenerezza materica.

It should also be noted how a duality of intent is evident between the two pairs of panels, as a cadenced and almost static rhythm, appropriate to figures caught in ecstatic contemplation, as in the case of Saints John and Monica, is contrasted, in the scenes of the Martyrdom and the Baptism, by a compositional flair that involves the dynamics of the form through a flickering luministic effect.

Having accepted the hypothesis that the two panels were part of the same polyptych of Saint John and Saint Monica, from an executive point of view we must think of the intervention of a collaborator of the De Mio workshop.

### X Cristofaro Faffeo

Assumption of the Virgin – Oil on panel, 12x158cm

Position 10-A PD

TAG BLE 05026216

16th century (early first half).

In this work the Umbrian painter, although influenced by Perugino's schemes even in the landscape setting, shows a slight inclination towards Pinturicchio's results. In the work, in fact, it is possible to find clear references to the painting intended for the high altar of the Cathedral of Naples, commissioned to Perugino.

Comparing the two panels it is possible to observe how the author, in addition to the presence of the figure of the client, replaced the double row of musician angels with a single group arranged on the same register, eliminated the angelic heads included in the frame of the almond and transformed the hilly view into a seascape.

Va osservato come tra le due coppie di tavole sia manifesta una duplicità di intenti, in quanto ad un ritmo cadenzato e quasi statico, consono a figure colte in contemplazione estatica, come nel caso dei Santi Giovanni e Monica, si contrappone, nelle scene del Martirio e del Battesimo, un estro compositivo che coinvolge la dinamica della forma attraverso un guizzante effetto luministico.

Accolta l'ipotesi che le due tavolette facessero parte dello stesso polittico di San Giovanni e Santa Monica, dal punto di vista esecutivo bisognerà pensare all'intervento di un collaboratore della bottega del De Mio.

### X Cristofaro Faffeo

Assunzione della Vergine–Olio su tavola, 212x158,5

Position 10-A PD

TAG BLE 05026216

Secolo XVI (inizio prima metà).

In tale opera il pittore umbro, pur condizionato dagli schemi del Perugino fin nella ambientazione paesaggistica, mostra una tenue propensione verso gli esiti di Pinturicchio. Nell'opera, infatti, è possibile trovare chiari riferimenti al dipinto destinato all'altare maggiore della Cattedrale di Napoli, commissionato al Perugino.

Confrontando le due tavole è possibile osservare come l'autore, oltre la presenza della figura del committente, abbia sostituito la doppia fila di angeli musicanti con un unico gruppo disposto sullo stesso registro, abbia eliminato le teste angeliche incluse nella cornice della mandorla e abbia trasformato la veduta collinare in un paesaggio marino



Therefore, the author places himself among the southern artists most inclined to Umbrian-Roman suggestions, among whom the painter Cristoforo Faffeo undoubtedly deserves attention.

Pertanto, l'autore si colloca nell'ambito degli artisti meridionali maggiormente inclini alle suggestioni umbro-romane, tra i quali merita indubbia attenzione il pittore Cristoforo Faffeo.

**X** Azzolin Giovan Bernardini

San Giuseppe and Gesù Bambino— Oil on panel, diam cm 28

Position 11-A PS

TAG BLE 05026214

17th century (early first half).

**X** Azzolin Giovan Bernardini

San Giuseppe e Gesù Bambino – Olio su tavola, diam. cm 28

Position 11-A PS

TAG BLE 05026214

Secolo XVII (inizio prima metà)



The tondo with Saint Joseph and the Child, probably part of a polyptych, brings attention to the episodes of revision of late Mannerist experiences linked to brilliant chromatic effects and the vibrations of the drapery that matured on the Tuscan and Roman example at the end of the sixteenth century. The Child, behind whom a particularly refined and flamboyant halo is visible, presents a flattening of the face, in the composition and in the pearly flesh, convincing references to Azzolino

**X** Giovanni Angelo D'Amato

Madonna of Carmine Oil on panel, 131x118,5c **Position 12-A PS**

**TAG BLE 05026214**

17th century (early first half).

Il tondo con San Giuseppe e il Bambino, probabilmente parte di un polittico, riporta l'attenzione sugli episodi di revisione delle esperienze tardomanieristiche legate a brillanti effetti cromatici e alle vibrazioni dei panneggi maturati sull'esempio toscano e romano alla fine del Cinquecento.

Il Bambino, alle cui spalle è visibile un'aureola particolarmente ricercata e fiammeggiante, presenta uno schiacciamento del volto, nella composizione e nel perlaceo incarnato, convincenti rimandi all'Azzolino

**X** Giovanni Angelo D'Amato

Madonna del Carmine – Olio su tavola, 131x118,5.

**Position 12-A PS**

**TAG BLE 05026214**

Secolo XVII (inizio prima metà).



Most likely the panel was placed on the other larger one from the church of San Giovanni di Dio in Salerno. It appears cut in the lower part, so as to suggest that under the figure of the Virgin with the Child there was an area reserved for the souls in purgatory.

From an iconographic point of view, the painting is linked to the depiction of the Madonna del Carmine, given the presence of the star placed on the blue cloak, which is structured according to the scheme that characterizes the reference prototype, an object of particular devotion in the southern area.

The area of belonging must certainly be identified in the experimentalism of the tender impasto by the peripheral circles headed by the painter from Maiori.

Molto probabilmente la tavola era collocata sull'altra maggiore dalla chiesa di san Giovanni di Dio di Salerno. Risulta tagliata nella parte inferiore, sì da lasciare supporre che al disotto della figura della Vergine con il Bambino fosse presente una zona riservata alle anime del purgatorio.

Dal punto di vista iconografico il dipinto si ricollega alla raffigurazione della Madonna del Carmine, data la presenza della stella posta sul manto azzurro, che è strutturato secondo lo schema che caratterizza il prototipo di riferimento, oggetto di particolare devozione in ambito meridionale.

L'ambito di appartenenza va sicuramente individuato nello sperimentalismo del tenero impasto da parte delle cerchie periferiche facenti capo al pittore di Maiori

-----  
 Thanks to Eng. Gioita Caiazzo, director of the Cultural Networks and Systems sector of the Province of Salerno, for the n.o. for digital diffusion.

Thanks to Lucio Afeltra for his active collaboration and for writing the texts

-----  
 Si ringrazia Ing Gioita Caiazzo , dirigente del settore settore Reti e Sistemi Culturali della Provincia di Salerno, per n.o. alla diffusione digitale

Si ringrazia Lucio Afeltra per la collaborazione fattiva e per la stesura del testi .

# PIANTA PINACOTECA

